



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2916 del 12/06/2018

Prot n° 2018134348 del 10/05/2018

Ditta proponente Comune

Oggetto Variante al PRG

Comune dell'intervento LANCIANO **Località** Lanciano

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria ing. M. Carlini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio dott. D. Melchiorre (dele

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti Dott. P. Torlontano

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE ing. G. Masciarelli (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Si veda documentazione allegata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune
per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





GIUNTA REGIONALE

Variante al PRG

da realizzarsi nel Comune di LANCIANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- 1) Si confermano le prescrizioni già espresse con il giudizio n. 1783, del 26/07/2011, relative alla VINCA del PRG oggetto della variante di che trattasi;
- 2) Gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dalle misure generali e sito-specifiche di conservazione del SIC "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", approvate con DGR 279 e 492 del 2017 e smi.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

ing. M. Carlini (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. P. Torlontano

ing. G. Masciarelli (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Variante generale al PRG del Comune di Lanciano (CH)

Oggetto dell'intervento:	Variante generale al PRG del Comune di Lanciano (CH)
Descrizione del progetto:	Revisione del PRG comunale che interessa marginalmente il SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrognà (Sangro)"
Azienda Proponente:	Comune di Lanciano (CH)

Localizzazione del progetto

Comune:	Lanciano
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni Interessati:	--
Località:	Superficie comunale
Rif. catastali	--

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Ciabò





SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PIANO

PREMESSA

Il Comune di Lanciano, con Deliberazione di C.C. n. 133 del 18/11/2011, ha approvato il Piano Regolatore Generale, ad oggi vigente, sottoposto alle relative procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale¹ e di Valutazione Ambientale Strategica. Il PRG vigente ha avuto un lungo iter formativo: è stato avviato nel 1996, approdato all'adozione del progetto di piano solo nel 2008, controdedotto nel 2010 e quindi definitivamente approvato nel 2011. Contestualmente e nella stessa seduta di approvazione, il Comune di Lanciano ha intrapreso il percorso per la nuova manovra urbanistica affermando la necessità di procedere alla ridefinizione di alcuni contenuti fondamentali e strategici della politica urbanistica comunale e, quindi, dare immediato avvio ad un **processo** di revisione in chiave strategica del PRG vigente, con correttivi tali da sostanzarsi in una Variante Generale (di seguito Variante), ad oggi in fase di approvazione.

All'atto **propulsivo** all'adozione della Variante, ovvero la Delibera C.C. n.116 del 02.11.2015, successivamente alla presentazione di emendamenti alla proposta deliberativa, ha fatto seguito la Delibera C.C. n. 8 del 13/01/2016, che costituisce il provvedimento finale di adozione della Variante.

Alla pubblicazione di adozione della Variante sono pervenute osservazioni, oggetto di esame e di controdeduzioni riportati nella successiva Delibera C.C. n. 17 del 30/03/2017, che chiude il processo di adozione della Variante.

Poiché alcune delle previsioni della Variante al PRG sono poste nell'immediato contesto territoriale del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagogna (Sangro)" e/o ne interessano alcune porzioni, visto il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente integrato e modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (si veda in particolare l'art. 6), è necessaria la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto detto, in data 09/04/2018, con richiesta prot. RA n. 134348, il Comune di Lanciano ha avviato la procedura ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357 dell'8.09.1997 e ss.mm.ii., i documenti relativi alla V.Inc.A. sono stati pubblicati sulla pagina web della Regione Abruzzo, <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-vinca>. Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito.

La presente istruttoria riassume le considerazioni ed i contenuti dello Studio di Vinca di cui all'oggetto, redatto dal Comune di Lanciano ai sensi dell'allegato G al D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Lanciano ha un'estensione di 6.610 ha e la porzione di superficie del SIC IT7140112, ricadente nel perimetro comunale, è di circa 201 ha, pari al 3,04% della superficie comunale complessiva e al 46,9% della superficie del SIC (428 ha).

La Variante prevede un incremento del patrimonio edilizio esistente non superiore al 20%. Infatti, dal punto di vista del patrimonio edilizio esistente, tende a proporre nuove forme di organizzazione dello spazio insediativo fondate sull'esigenza di contenere il consumo di suolo, promuovendo forme di riuso del patrimonio edilizio esistente, di riqualificazione, di recupero e di riutilizzazione degli insediamenti urbani esistenti.

La Variante conferma solo in parte le previsioni del Piano vigente in relazione alle aree produttive, in un'azione improntata alla sostenibilità e alla riduzione del consumo di suolo. Procede, infatti, allo stralcio di alcune aree

¹ Si veda il Giudizio CCR – VIA n. 1783 del 26/07/2011, recante parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- la valutazione della nuova viabilità prevista nel PRG è rinviata alla progettazione della stessa;
- tutti i progetti previsti dal piano che interessano il SIC (interni o limitrofi allo stesso) dovranno **essero** sottoposti ad autonoma procedura di Valutazione di Incidenza.





produttive nella Fondovalle Sangro, privilegiando la localizzazione del polo strategico con servizi di rango elevato ed implementando le aree filtro nei contesti ambientali da tutelare.

Il dimensionamento complessivo della Variante discende dal dimensionamento delle aree residenziali, delle aree produttive, delle infrastrutture e dei servizi.

Come evidenziato nello Studio di Incidenza, alcune delle previsioni della Variante, descritte nei seguenti paragrafi, sono prossime al perimetro del SIC ma risultano chiaramente esterne al sito, escludendone in ogni modo l'occupazione anche minima della superficie (siti 2 e 6 in figura).



Fig. 1 – Localizzazione delle previsioni di Variante rispetto al confine del SIC (in giallo) e a quello comunale (linea marrone)

TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

La Variante propone, per mezzo dello Schema Strutturale, un approccio strategico definito anche a scala vasta, teso alla diminuzione del consumo di suolo, alla sostenibilità, alla qualità dell'insediamento, alla efficacia delle reti e alla ridefinizione di strumenti flessibili per l'attuazione delle aree di trasformazioni, nelle porzioni di territorio considerate trasformabili senza impatti per l'ambiente. Allo stesso tempo apporta modifiche alle localizzazioni, con la previsione di servizi di rango in specifici Poli Strategici in cui procedere alla dislocazione e/o alla nuova localizzazione di strutture sanitarie, dell'area fieristica e alla creazione della "città degli studi".

Le previsioni della Variante, desunte dalla documentazione di piano, possono essere così sintetizzate:

- 1) Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: il nuovo Ospedale;
- 2) **Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: il Polo strategico Fondovalle Sangro e la delocalizzazione del polo fieristico;**
- 3) Nuove previsioni localizzative di tipo strategico: la "Città degli Studi";
- 4) Azioni volte a favorire l'attuazione di ambiti di trasformazione pregressa ancora inattuata;
- 5) Interventi di razionalizzazione della rete stradale;
- 6) **Stralcio delle previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro, convertita in Zona E1 agricola di valore paesistico;**





- 7) Adeguamento normativo per incentivare azioni volte al contenimento del consumo di suolo;
- 8) Introduzione della Valutazione di Impatto Paesistico;
- 9) Introduzione dello Schema strutturale;
- 10) Elaborazione dello Schema di assetto della rete ecologica comunale in cui sono previste azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio esistente e la previsione di nuove aree atte a favorire la rete ecologica;
- 11) Previsione di percorsi ciclopedonali;
- 12) Introduzione di norme e meccanismi di incentivazione per il risparmio energetico.

Le azioni di piano più prossime al SIC sono quelle individuate ai punti 2 e 6 del suddetto elenco e di seguito meglio descritte:

Punto 2: prevede la delocalizzazione della Zona Fiera dall'attuale sito verso la porzione valliva del territorio comunale, in sinistra orografica del fiume Sangro, che nello schema strutturale (Tav.6) è individuata come "Ambito di trasformazione Sovralocale - Polo strategico Fondovalle Sangro". La scelta è stata dettata da un lato dall'esigenza di individuare una più idonea area per la localizzazione delle strutture fieristiche, tale da garantire lo sviluppo della fiera stessa in una logica di servizio a scala territoriale, dall'altro dall'attuale caratterizzazione monofunzionale che la rende attiva per un periodo troppo limitato nell'arco dell'anno.

Punto 6: lo Stralcio delle previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro rientra tra le azioni volte al contenimento del consumo di suolo. Queste superfici nella zonizzazione prevista dalla variante sono state convertite in "Zona E1 agricola di valore paesistico" quali aree agricole che, per la loro funzione di filtro rispetto a particolari esigenze ambientali, necessitano di particolare salvaguardia. Nella zona in questione, l'obiettivo primario è dato dalla conservazione, dal miglioramento degli ambienti naturali e dall'aumento della quantità e qualità degli ambienti naturali. Per queste zone sono da prevedere prioritariamente la salvaguardia e la valorizzazione dei territori agricoli, favorendone l'attitudine multifunzionale alla valorizzazione ambientale, alla fruizione socio-culturale compatibile, ai rimboschimenti a scopo **naturalistico-ambientale**, al ripristino e alla conservazione di biotopi di interesse naturalistico, ad interventi selvicolturali di miglioramento, al mantenimento e miglioramento delle fasce e delle macchie alberate, a favorire infine l'introduzione di percorsi paesaggistici.

In relazione al principio generale di contenimento del consumo di suolo previsto nella Variante, lo stralcio di previsioni di espansione produttiva nella zona del basso Sangro del PRG vigente di cui al Punto 6 è pari a circa 493.700 mq.

Lo stralcio cartografico della Variante al PRG recante le disposizioni per le aree limitrofe al SIC è riportato nella Fig. 2.





USO DELLE RISORSE NATURALI

Per quanto riguarda la delocalizzazione della Zona Fiera, nello studio di incidenza si evidenzia come la realizzazione dell'infrastruttura comporti una modifica sostanziale dello stato dell'area, con la comparsa degli edifici adibiti ad accogliere le attività fieristiche, i relativi uffici, le aree a parcheggio e la viabilità interna. Tali realizzazioni saranno oggetto di successiva progettazione, corredata di analisi ed approfondimenti in relazione alla compatibilità con il vincolo paesaggistico prodotto dalla zona A1 del Piano Regionale Paesistico – Ambito 11 “Fiumi Sangro e Aventino”, nel territorio comunale di Lanciano quasi coincidente con il SIC.

L'azione più macroscopica di contenimento del consumo di suolo prevista dalla Variante, che si concretizza nella creazione della “Zona E1 agricola di valore paesistico” in luogo delle previsioni di espansione produttiva nel Fondovalle Sangro, non produrrà cambiamenti fisici apprezzabili rispetto alla situazione attuale. Date le scelte urbanistiche operate, i cambiamenti fisici attesi saranno rappresentati dai rimboschimenti a scopo naturalistico-ambientale, dagli interventi selvicolturali di miglioramento, dal miglioramento delle fasce e delle macchie alberate, a favorire la creazione di percorsi paesaggistici.

Nello Studio di VINCA si è ritenuto opportuno formulare alcune considerazioni sul fabbisogno idrico, in particolare sul sistema idrico integrato. Se per la realizzazione del polo fieristico sono prevedibili consumi idrici prevalentemente relativi alle fasi di cantiere edile e stradale, la fase di gestione dell'infrastruttura, che verosimilmente avrà una durata ben più estesa di quella di realizzazione, richiederà adeguati servizi di fornitura idropotabile, di rete fognaria e di depurazione adeguata a carichi alquanto oscillanti, a seconda della presenza di eventi fieristici. L'apporto discontinuo di liquami rappresenta una delle condizioni peggiori per gli impianti di depurazione a fanghi attivi non dotati di adeguate capacità di carico dei liquami stessi.

L'impianto di depurazione della SASI SpA, destinato a trattare i liquami provenienti dal polo fieristico è, con ogni probabilità, quello di Cerratina, posto circa 500 m a Sud del centroide dell'area destinata a polo fieristico, il cui corpo idrico recettore è il fiume Sangro. La potenzialità depurativa dell'impianto è di circa 9.000 abitanti equivalenti, attualmente utilizzata ben al di sotto del carico massimo di progetto. Tale circostanza permette di prevedere che i liquami prodotti all'interno del polo fieristico non dovrebbero comportare anomalie al depuratore, evitando conseguenze negative per la qualità delle acque e per il SIC in generale.

Nella progettazione dell'infrastruttura si dovranno invece prevedere adeguati sistemi di raccolta, accumulo e scarico delle acque meteoriche intercettate dalle nuove superfici impermeabilizzate (coperture, piazzali e parcheggi), da non convogliare in alcun modo nel sistema fognario, prevedendo altresì la realizzazione di una rete separata per tali acque.

Nella relazione di incidenza si afferma che il consumo di suolo per la realizzazione del polo fieristico non è prevedibile in questa sede, ma in ogni caso non potrebbe comportare interferenza per la conservazione del SIC, in quanto l'area è totalmente esterna al suo perimetro e che la creazione della “Zona E1 agricola di valore paesistico” non comporterà consumo di risorse.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per la realizzazione del polo fieristico è prevedibile una produzione di rifiuti diversa a seconda del ciclo di vita dell'opera, anche se difficilmente quantificabile a priori. In fase di realizzazione verranno prodotti rifiuti tipici di cantieri edili e stradali, da avviare a raccolta e smaltimento presso gli impianti autorizzati. In fase di gestione saranno invece prodotti rifiuti solidi urbani, la cui separazione e raccolta avverranno a cura del gestore locale dei rifiuti, mentre il recupero delle frazioni inorganiche avverrà verosimilmente presso la vicina piattaforma di selezione in località Cerratina, con smaltimento delle frazioni non recuperabili presso la limitrofa discarica consortile. Il recupero della frazione organica verrà effettuato presso l'impianto di compostaggio in fase di realizzazione presso la limitrofa località Bel Luogo.

Le attività che si svolgeranno all'interno della “Zona E1 agricola di valore paesistico” comporteranno la produzione dei c.d. “rifiuti agricoli” (contenitori di agrofarmaci; oli lubrificanti e filtri delle trattrici agricole, ecc.), da avviare a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati. La produzione di rifiuti potrebbe ridursi al crescere dell'agricoltura biologica e della selvicoltura all'interno della Zona.





DISTURBI AMBIENTALI

La situazione delle emissioni fisiche (polveri, rumore) e chimiche (gas, altri inquinanti) in atmosfera è legata alla realizzazione (scarichi e rumori dei macchinari edili) e alla gestione del polo fieristico (scarichi da traffico veicolare per merci e visitatori in ingresso e in uscita dal polo, emissioni acustiche da traffico delle attività fieristiche e da altri eventi svolti nel polo).

SEZIONE II

ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE E ABIOTICHE

Nello Studio di Incidenza è fornita una sintetica descrizione delle caratteristiche ambientali del SIC, come di seguito riportato.

Il sito ha una superficie di 480 ha ed è costituito dalla vegetazione ripariale e planiziale che accompagna il fiume Sangro nel suo tratto terminale nei territori comunali di Lanciano, Atesa, Paglieta e Mozzagrogna. Il SIC è interamente compreso nella Regione Biogeografica Continentale. Gli habitat censiti all'interno del perimetro del sito sono i seguenti:

- **91F0** “Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*);
- **91E0*** “Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- **92A0** “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”.

Nella porzione del SIC che fronteggia le aree interessate dalle previsioni della Variante, è rappresentata da:

- vegetazione ruderale sinantropica dei coltivi, degli incolti e delle aree urbanizzate (*Artemisietea vulgaris*, *Polygono-Poetea annuae*, *Stellarietea mediae*) esterna al SIC: caratterizza la gran parte della fascia a sinistra idrografica del Sangro (n. 1 in figura 10);
- saliceti arbustivi (*Saponario-Salicetum purpureae*, *Salicetum triandrae*): presenti in lembi ridotti lungo i fossi e i canali; lungo il fiume Sangro e sporadicamente anche all'esterno del perimetro del SIC si sviluppano su superfici ben più ampie (n. 2 in figura 10);
- vegetazione arborea ripariale (*Salicetum albae*, *Populetum albae*): dislocata quasi del tutto parallelamente all'alveo fluviale (n. 3 in figura 10);
- vegetazione elofitica e di greto (*Phragmition communis*, *Polygono-Xanthietum* italici): concentrata nelle immediate vicinanze dell'alveo bagnato.

Le specie floristiche importanti censite nel SIC sono:

- *Lysimachia vulgaris* (mazza d'oro comune);
- *Iris pseudacorus* (giaggiolo acquatico);
- *Quercus robur* (farnia);
- *Iris foetidissima* (giaggiolo puzzolente);
- *Typha minima* (lisca minore);
- *Lysimachia nummularia* (quatrinella, erba soldina);
- *Carex acutiformis* (carice tagliente).

Dal punto di vista faunistico, nel SIC risultano presenti le seguenti specie elencate nell'art. 4 della Direttiva 2009/147/EC e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC:





- *Milvus migrans* (nibbio bruno);
- *Ixobrychus minutus* (tarabusino);
- *Barbus plebejus* (barbo comune);
- *Triturus carnifex* (tritone crestato italiano).

Altra specie importante censita nel SIC è il granchio di fiume, *Potamon fluviatile*. In esito agli studi effettuati nell'ambito della redazione del Piano di Gestione è inoltre emersa la presenza di alcune specie di Uccelli acquatici (Allegato I Direttiva 92/43/CEE) nel laghetto di cava posto a soli 30 m dal confine Est del SIC:

- *Aythya nyroca* (moretta tabaccata);
- *Ardea cinerea* (airone cenerino);
- *Nycticorax nycticorax* (nitticora);
- *Alcedo atthis* (martin pescatore)

STIMA DEI POSSIBILI IMPATTI

Al fine di valutare l'esistenza e la significatività dell'eventuale incidenza ambientale dovuta alle previsioni della Variante, nella VINCA è stata realizzata una matrice di verifica delle possibili criticità/incidenze rispetto a ciascuna nuova zona di Variante, considerando i seguenti indicatori generali:

- 1) perdita di aree di *habitat* (%);
- 2) frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale);
- 3) perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito);
- 4) cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua, ecc.).

Indicatori	Zona E1 agricola di valore paesistico	Polo Fieristico Fondovalle Sangro
1	L'area è totalmente esterna al perimetro del SIC e la sua attuazione non potrà comportare alcuna perdita di <i>habitat</i> .	L'area è totalmente esterna al perimetro del SIC e la sua attuazione non potrà comportare alcuna perdita di <i>habitat</i> .
2	L'attuazione della previsione non potrà provocare frammentazioni negli <i>habitat</i> limitrofi; al contrario, la realizzazione degli interventi selvicolturali e di valorizzazione della vegetazione naturale esistente costituirebbero un elemento di espansione delle componenti flora-faunistiche del SIC all'esterno del suo perimetro.	È ipotizzabile che i fattori di pressione derivanti dalla realizzazione e dalla gestione del polo fieristico non raggiungano livelli ed estensioni tali da configurarsi come elementi di frammentazione degli <i>habitat</i> limitrofi.
3	La gestione della Zona E1 non dovrebbe comportare perturbazioni significative, bensì effetti positivi per gli elementi naturali del SIC, date le finalità della destinazione d'uso.	È ipotizzabile che i fattori di pressione derivanti dalla realizzazione e dalla gestione del polo fieristico non raggiungano livelli ed estensioni tali da configurarsi come elementi di perturbazione a termine o permanente a carico del SIC.
4	Non è prevedibile che l'attuazione e la gestione della Zona E1 possano comportare cambiamenti degli elementi principali del SIC. La concretizzazione delle finalità di valorizzazione paesaggistica dovrebbero invece produrre un miglioramento, almeno dal punto di vista percettivo, dello stato dei luoghi.	Visti la dotazione infrastrutturale e i servizi di cui il polo fieristico sarà dotato, non è prevedibile che la realizzazione e, soprattutto, la gestione dell'opera producano elementi di perturbazione a termine o permanente a carico del SIC.

MISURE DI MITIGAZIONE





Considerato l'esito della valutazione della significatività dei possibili effetti a carico del SIC IT7140112 derivanti dall'approvazione ed attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Lanciano, nello Studio di Incidenza il tecnico conclude che detta Variante non produrrà particolari interferenze a danno del SIC e che non si rende necessario procedere con l'analisi delle ulteriori fasi individuate in premessa. Nello stesso Studio si ritiene tuttavia opportuno formulare alcune raccomandazioni per le fasi di realizzazione e di gestione del polo fieristico, da tenere in considerazione nel monitoraggio e controllo dello stato ambientale del SIC nel corso del tempo:

- 1) **Risorse idriche:** benché l'impianto di depurazione risulti adeguato alle necessità in fase di gestione della struttura, è comunque opportuno prevedere già in fase di progettazione opportuni sistemi di risparmio idrico e di separazione della rete fognaria da quella delle acque meteoriche; la raccolta di queste in vasche di opportuna capacità ne permetterà il rilascio graduale e il reimpiego per gli usi consentiti (irrigazione, sanitari, antincendio anche a vantaggio del SIC, ecc.).
- 2) **Suolo:** è opportuno prevedere la realizzazione di superfici a piazzali e parcheggi il più possibile permeabili, allo scopo di permettere la riduzione dell'intercettazione delle acque meteoriche, auspicabilmente realizzando alberature e siepi per l'inserimento ambientale e le l'ombreggiamento estivo, esclusivamente con specie locali (v. Regolamentazione RE04 del Piano di Gestione del SIC); orientare la progettazione degli spazi aperti creando luoghi ad uso collettivo facilmente accessibili, sicuri, multifunzionali e di qualità, privilegiando la realizzazione di spazi a verde, che **rappresentano** un fondamentale strumento di mitigazione ambientale.
- 3) **Paesaggio:** è opportuno adottare adeguate tecniche di inserimento paesaggistico dell'opera in considerazione del regime vincolistico dei luoghi, come ad esempio la realizzazione di siepi di mascheramento arboree e arbustive con impiego di essenze locali.
- 4) **Rifiuti:** adottare un efficiente piano di localizzazione dei punti di raccolta differenziata dei rifiuti nel polo fieristico e promuovere l'agricoltura biologica nella Zona E1, anche allo scopo di **ridurre** il consumo di biocidi (v. Regolamentazione RE02 del Piano di Gestione del SIC) e la produzione di rifiuti "agricoli".
- 5) **Emissioni e rumore:** in fase di realizzazione delle opere, collocare le attività più rumorose **lontano** dal periodo di riproduzione degli Uccelli (marzo-luglio); prevedere adeguati sistemi di trasporto pubblico in occasione degli eventi fieristici, anche riducendo i parcheggi pubblici per incentivare l'uso di mezzi collettivi riducendo le emissioni in atmosfera, il rumore e l'incidentalità stradale; controllare il rispetto dei limiti imposti dalla Zonazione Acustica e dalle leggi di settore, soprattutto in caso di eventi organizzati nel polo fieristico, come ad es. concerti, spettacoli, eventi automobilistici (drifting) e motociclistici (cross), ecc.;
- 6) **Realizzare impianti di illuminazione esterni** che minimizzino la diffusione luminosa verso la volta celeste ed impieghino punti luce con caratteristiche non impattanti sulla fauna notturna e a basso consumo.
- 7) **Energia:** adottare adeguate soluzioni architettoniche e tecnologiche per l'efficienza energetica degli edifici che ospiteranno le funzioni del polo fieristico, ispirate ai principi dell'architettura bioclimatica, privilegiando sistemi costruttivi che permettano una riduzione drastica dei consumi energetici nonché l'integrazione e l'implementazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza, le attività di monitoraggio e controllo sono di responsabilità del Comune di Lanciano. Le relative risultanze dovranno essere condivise annualmente con l'Ufficio Parchi Riserve e Programmi Comunitari della Regione Abruzzo, che coordina le attività dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, nonché con l'Ente Gestore del SIC IT7140112 (Comune di Mozzagrogna).

CONSIDERAZIONI FINALI

Nello Studio di Incidenza è stato preso in considerazione il Piano di Gestione del SIC IT7140112 che, come riportato nella relazione stessa, *"è stato recentemente redatto e adottato dal Comune di Mozzagrogna, essa individua apposite misure di conservazione esplicite e positive, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di*





habitat naturali e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti, finalizzate a garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e specie". Non sono invece menzionate le Misure generali e sito-specifiche di conservazione del SIC IT7140112 approvate con DGR 279 e 492 del 2017 e attualmente in vigore.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio: dr. Pierluigi Centore

dott.ssa Serena Ciabò

